

La Uil ai Comuni: «Usare i profitti record delle multiutility contro il caro bollette»

Il segretario generale Emilia Romagna, Giuliano Zignani, chiede scelte politiche coraggiose

RAVENNA

Il segretario generale della Uil Emilia Romagna, Giuliano Zignani, propone un ordine del giorno da sottoporre ai Comuni per contrastare l'impennata dei costi energetici, che sta mettendo in seria difficoltà famiglie e imprese. Zignani propone l'adozione di alcune misure che possano rallentare la corsa dei prezzi dell'energia per i cittadini. «Che il caro bollette sia un'emergenza, credo non vi sia dubbio alcuno – esordisce Zignani -. Né tanto meno sulle cause per cui tutto ciò sta accadendo. Fiumi di inchiostro sono stati riversati. In attesa che Roma assuma decisioni strutturali a sostegno delle famiglie e delle imprese, come Uil Emilia Romagna ci rivolgiamo ai Comuni della nostra regione, sottoponendo loro un odg – che auspichiamo facciano loro - finalizzato a contrastare il caro bollette. Il nostro odg fa perno



sulle multiutility a maggioranza pubblica operative in Emilia Romagna. Sottolineo il termine pubblico: le multiutility sono nate dalla volontà dei Comuni di dare slancio e forza alle loro aziende di servizi tale da renderle competitive sul mercato. Obiettivo raggiunto, su cui aleggia un duplice interrogativo».



Giuliano Zignani

L'APPELLO DEL SINDACATO

«Queste Aziende sono a maggioranza pubblica e quindi spetta ai Comuni dare indirizzi per aiutare i cittadini in difficoltà»

Il primo interrogativo di Zignani riguarda il perché i Comuni, soci di maggioranza e con la possibilità di nominare componenti nei Cda, non invitino le 'loro' Aziende, che in questo frangente stanno macinando profitti a dir poco record, ad intervenire in modo urgente e concreto per abbattere il costo delle bollette. In seconda battuta

solleva l'interrogativo sul perché lo stesso Comune, grazie ai profitti che le Aziende riversano nelle sue casse, non mette a punto un meccanismo tale per cui queste risorse possano andare a tutela delle famiglie vessate dal caro bollette.

«Comprendiamo bene le logiche di mercato che regolano le attività delle multiutility, lungi da noi metterle in discussione la solidità – dice Zignani -, ma non dimentichiamo che queste aziende sono a maggioranza pubblica e che quindi spetta ai Comuni dare indirizzi. Come spetta ai Comuni attuare ogni tipo di soluzione per salvaguardare i cittadini sempre più in difficoltà. Infine, un ultimo aspetto che, senza tema di smentita, definiamo etico: perché non prevedere un ordine del giorno che metta un tetto al compenso dei manager alla guida di queste multiutility, proprio come avviene con le società a maggioranza pubblica. Sarebbe un bel segnale, per non dire un atto concreto – dice rivolgendosi alle amministrazioni -, di quanto il vostro Comune riesca a coniugare etica e profitto. Senza sacrificare la prima al secondo».